PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII. - N. 2682 — Trieste, Lunedì 13 Maggio 1889 - (Edizione del mattino) — Anno VIII. - N. 2682

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 6. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 221.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Per la pace universale. ROMA 12. (*n. p.*) Nel pomeriggio si è inaugurato il congresso dei delegati delle società italiane per la pace e l'arbitrato internazionale. Le società aderenti al congresso sono 39, con otto delegati. Fra gl'intervenuti notansi il ministro Seismit-Doda, il generale Cadorna, altri deputati e senatori.

Bonghi, assumendo la presidenza provvisoria, saluta i convenuti e pronuncia applaudite parole.

Sopra proposta di Mazzoleni, s'inviano i saluti del congresso a Hodson Ratt e a Federico Passy. Il congresso si costituisce poscia, nominando Bonghi presidente, Alfieri, Viganò e Maffei vicepresidenti.

Bonghi, ringraziando della sua nomina, rileva il concorso di uomini di tutti i partiti. Definisce lo scopo del congresso. Affermando la necessità e lo scopo del congresso, afferma la necessità della pace verso contro i doveri militari. Soggiunge che le classi operaie si fanno sempre più restie verso un regime che costa loro tanto caro. Invita i radicali, i socialisti e clericali moderati ad unirsi perchè lo spirito di pace penetri nelle nazioni e muti la politica dei governi che trovansi ora su di una via senza uscita. Conchiude essere degno del popolo italiano il farsi promotore d'un movimento in favore della pace e dell'arbitrato internazionale. (*Vivi applausi*)

Semeraro propone che per onorare la memoria di Mancini si invii un saluto all'Istituto di diritto internazionale, di cui Mancini fu il primo presidente. La proposta è approvata.

Domani avrà luogo la prima seduta. All'odierno congresso fu letta la proposta del marchese Pareto di delegare l'arbitrato per la pace al papa, quando sia ammessa la conciliazione fra Chiesa e Stato.

L'Italia in Africa. ROMA 12. (*n. p.*) Nei circoli parlamentari i dispacci dall'Africa sono vivamente commentati. Appena i bollettini dell'*Agenzia Stefani* che li recano sono affissi di fronte alla porta della Camera, i deputati si affollano a leggerli. In generale, ravvicinando quei dispacci alle dichiarazioni di Crispi sull'amicizia che lega Menelik all'Italia, si ritiene probabilissimo esistessero accordi fra Crispi e il re dello Scioa, i quali affretteranno lo scioglimento della questione africana. In tale stato di cose molti ritengono probabilissima l'occupazione dell'Amara.

L'esposizione parigina. PARIGI 12. (*n. p.*) Si ha in animo di prolungare l'Esposizione fino al 1890. Il ministro Lockroy caldeggerebbe tale idea. Affermasi che mercoledì sarà aperto il palazzo delle macchine. Sperasi che pure mercoledì sarà aperta al publico la torre Eiffel.

Parlamento italiano. ROMA 12. (*n. p.*) Contrariamente a tutte le previsioni, Biancheri, d'accordo con Crispi, decise di continuare le sedute della Camera.

Re Guglielmo agli olandesi. L'AJA 12. (*C. B.*) Oggi si è publicato il seguente proclama del re: « Io spero che il mio popolo potrà essermi testimonio dell'adempimento delle promesse da me fatte nel salire al trono. Io so che il mio popolo mi fu fedele nei giorni della gioia e in quelli del lutto ed io cercai sempre la prosperità della patria per mostrargli la mia viva gratitudine. Dio riguardi al mio passato, la benedizione di Dio consolidi l'antica alleanza fra la Casa di Orange e i Paesi Bassi. Oggi invoco la stessa benedizione per l'avvenire della mia Casa e del mio popolo. Il ricordo del passato è garanzia per l'avvenire degli Orange e dei Paesi Bassi, i quali sono uniti, forti e liberi ».

Gli scioperi di Germania. GELSENKIRCHEN 12. (*C. B.*) L'adunanza tenuta oggi dai minatori di Essen deliberò di abbandonare domani il lavoro in tutte le 42 cave del circondario di Essen.

In Bulgaria. — Briganti giustiziati. — Ferdinando in moto. SOFIA 12. (*C. B.*) Ieri, alla presenza d'una folla considerevole, furono giustiziati i cinque briganti condannati a morte nel recente processo.

Il principe Ferdinando è partito alla sera per Burgas.

Vulcani in azione. ROMA 12. (*C. B.*) E' avvenuta un'eruzione del vulcano sulle isole Lipari. Minaccia pure eruzione il vulcano di Stromboli.

Sciopero finito. PARIGI 12. (*C. B.*) Lo sciopero degli operai di Thizy è terminato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 4.34, tram. 7.17. Oggi: S. Servazio — Domani: S. Bonifacio — Term. C. ore 7. ant. 20.0, 2 pom. 22.0 — Alt. bar. 757.0 - Alta marea 8.25 ant., 8.2 pom. - Bassa marea 1.20 antim. 2.12 pom.

La festa di ieri. Tempo magnifico, - troppo caldo per potersi dire primaverile, non abbastanza per essere estivo. - Una magnifica fioritura di abbigliamenti eleganti al Corso, nelle ore meridiane. - Nel pomeriggio molta gente nelle ville del territorio. Passeggio elegante a Sant'Andrea e discreto numero di carrozze. Affollati i caffè di piazza Grande e altri convegni all'aperto.

Delle gite per mare approfittarono molti: per Umago, partirono col *Quieto* 125 persone; col *Risano* per Isola 268; con l'*Istria* per Pirano 87, per Duino con l'*Istriano* 108, col *Santorio* per Capodistria 148.

Con la ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Sant'Andrea 380 persone, e precisamente: 176 per Borst, 110 per Erpelle, 94 per Divaccia.

Pomeriggi estivi. - Al Giardino Publico. Ogni domenica, dalle 4 alle 8 pomeridiane, mentre vi suona la banda di quei poveri giovanetti che a torto si vogliono chiamare abbandonati, mentre, viceversa, si trovano sempre fra gente, il Giardino publico di Guardiella ribocca di una folla del tutto speciale, a cui pochi, dal di fuori, fanno attenzione, a cui nessuno pensa, e che il grande publico, d'un gradino molto più alto, dell'Aquedotto e del Boschetto sembra ignorare completamente.

Quell'ambiente, vago, olezzante quasi aristocratico delle ore mattinali, il quale accoglie le belle signore che si divertono a sorbire un po' di caffè e un po' di maldicenza elegante, nelle ore calde, afose dei pomeriggi d'estate, si trasforma in modo da non essere più riconoscibile. Vi domina il calore dei raggi solari, gettandovi una nota sfacciatamente plebea, e nessuno pensa a quel sole, nessuno guarda se brilla in un cielo di zaffiro, nessuno aspira il profumo delle erbe, nessuno fa del sentimentalismo nè delle divagazioni botaniche: ma è, invece, un grande odore di carne umana che sale nell'aria, assieme a frasi a due ritti, a epigrammi oltremodo salaci che volano, come passeri da un tetto all'altro, di labro in labro, e trovano sorrisi di bocche larghe aperte, additanti grandi gengive rosse come gerani.

Il publico feminino è per la maggior parte composto di serve e cuoche in permesso; vi è soltanto elemento giovane però, con certi abbigliamenti un po' ricercati - sia per il fiocchetto rosso spiccante nei capelli di un biondo di *cavolìgarbi* sia per certi medaglioni d'oro grandi e lucenti, appiccicati ad una catena d'oro, posta attorno al collo, in modo appariscente. Abbondano pure le *sessolotte*, belle ragazze, vive, fresche e formose, ardite come un aforisma di Guerrazzi, e libere come una sestina del Baffo, vestite di una blusa bianca, coi classici stivaletti, dai tacchi alti alti e quasi triangolari; poi, altre donne, imbellettate e biaccate, vestite di colori sfarzosi, con certe piume strambe, e, in bocca un certo italiano lubianeggiante che si esplica in istrani gargarismi di consonanti, e in antiestetiche sgrammaticature di verbi.

Gli uomini vestono di scuro, cappello di panno nero, senza solino e senza cravatta: elemento giovane anche qui, s'intende; ma nessuno va solo, come non va sola nessuna donna; ma tanto in piedi, quanto sulle panchine di legno, come ai tavoli del caffè-trattoria, sono frotte rumoreggianti e chiassose: e spesso frotte di popolani o di marinai e frotte di serve o sessolotte si uniscono, si fondono, e i dialoghi veristi si succedono, e i pronomi personali acquistano sensi equivoci, e le risate si nascondono entro il bicchiere di birra calda, mentre il venditore di brustolini e mandole fende l'aria tiepida col suo grido che pare un recitativo di tenore, e altre frotte ammiccano e fanno allusioni maligne.

Ma in quelle bizzarre riunioni, in quello strano ambiente di persone che si divertono a modo loro, senza soggezioni, senza riguardi, c'è anche un incentivo speciale: un divieto che si cerca infrangere, un'attrattiva che acquista il sapor dolce del frutto proibito: il ballo. Sicuro. La banda suona infaticabilmente valzer, polche, e scozzesi; come si fa a non ballare? Ballano i bambini del popolo - dal grembialino bianco, dal faccino rubicondo, dalle gambine mezzo nude - nella spianata larga sita a poco distanza della trattoria, e ad essi il ballo non è proibito; ballano i grandi, ma ad essi è forza ballare di soppiatto, nei viali più oscuri, fra le aiuole, coi volti luccicanti di sudore, col braccio teso, girando, girando come trottole, dondolandosi nella persona, facendo passi lunghissimi.

E' un ballo che non somiglia a nessun altro: bisogna star sull'attenti se viene la *guardia*; al lontano barlume di una *mezza luna* dividersi in fretta, scappare, canticchiare, tenendo il naso all'aria, per fare i disinvolti, poi, quando la guardia si è allontanata, cercarsi, riaccostarsi, ballare ancora, e fare e rifare questo giochetto per ore ed ore.

E' un divertimento.

Ma quando la povera guardia che ha la sua consegna e cerca seguirla fedelmente, pur senza fare troppo la parte antipatica dei tiranni da comedia, si avvede del ripetuto giochetto, e fa qualche minaccia, succede un diavollo.

La notizia della scaramuccia si propaga in un attimo da un capo all'altro del giardino. E allora si teme, si fa un proposito serio, non si danza più... per quasi un quarto d'ora. E se il ballerino, dopo aver cercato invano per qualche minuto la *sua*, la vede poi tranquillamente seduta su d'una panchina, che ride e celia con un altro, passandole dinanzi, fa uno sberleffo, borbottando, fra scherzoso e imbronciato, il distico popolare:

E se tu mi volevi bene
Non m' *avessi* abbandonà.

Per i naufraghi di Capodistria. Il signor Giuseppe Montiglia, ad onorare la memoria del signor Samuele Gentilomo ci ha rimesso fior. 10 destinandoli alle famiglie dei naufraghi di Capodistria; il signor E. E. ci ha rimesso soldi 50, che uniti ai fior. 10 elargiti allo stesso scopo dalla Direzione del *Piccolo*, formano fiorini 20.50.

Elargizioni. I signori Sansone Gentilomo e figli, per onorare la memoria del defunto Samuele Gentilomo, hanno rimesso al dott. Nicolich, presidente del Collegio medico dell'ospitale, f. 100 per acquisto d'indumenti od altri sussidi a convalescenti bisognosi che abbandonano il pio stabilimento.

Congresso ginnastico e festeggiamenti a Riva. Nei giorni 18 e 19 corrente si terranno a Riva di Trento, in occasione del congresso del III concorso ginnastico federale del Trentino, delle feste, che promettono di riuscire davvero splendide. Vi sarà tra altro una grande serenata fantastica alla veneziana, sul lago Benaco, che, si dice, produrrà un effetto addirittura incantevole. Sullo stesso lago poi vi sarà una regata, offerta dalla sezione canottieri della Società ginnastica di Riva.

Ma quello che invoglierà sopratutto a recarsi sulle incantevoli sponde del Benaco, si è l'accoglienza affettuosa che i cittadini di Riva preparano ai fratelli del Trentino ed a quelli delle altre province italiane, che coi trentini hanno comuni le lotte e gl'intendimenti.

Società Operaia Triestina. Il congresso della sezione feminile della Società Operaia, andato deserto ieri, si terrà in seconda convocazione domenica prossima.

I biglietti di passaggio per le ferrovie. Abbiamo ricevuto la seguente; contiene un'idea e perciò la publichiamo:

»Ho letto attentamente l'articolo publicato sabato dal *Piccolo della sera*: »I progressi dell'automatismo.«

Da noi si potrebbe ad esempio incaricare della vendita dei biglietti ferroviari la Specialità Tabacchi in Corso o qualche altra località. Quante infinite seccature non si risparmierebbero ai viaggiatori. Questa innovazione sarebbe utile specialmente per coloro che si servono dei treni di piacere Trieste Cormons o Trieste-Erpelle, e almeno per questi si dovrebbe introdurre una vendita di biglietti in qualche punto centrale della città, come esistono in tutte le principali città.«

Il mercato della Zonta. Ci viene notato che quando il mercato in piazza della Zonta sarà in attività, il passaggio dei veicoli per la via dei Cordaiuoli riuscirà pericoloso e che quindi bisognerebbe interdirlo, collocandovi all'uopo dei colonnini in siti convenienti.

Giriamo l'osservazione a cui spetta, perchè se ne faccia il calcolo che merita.

Ugo Brunetti. Una dolorosa notizia ci giunse ieri nel pomeriggio. Ugo Brunetti, il valentissimo pittore, nostro concittadino, è morto a Salonicco improvvisamente.

Da alcun tempo dimorava a Costantinopoli, ove, altamente apprezzato per la sua arte, le primarie famiglie di quella città si disputavano i suoi lavori. Aveva studiato dapprima per ingegnere; percorsa con ottimo successo la civica scuola reale, si recò a Zurigo, ma la pittura lo attirava in modo singolare, ed egli seguì la sua vocazione: si diede a studiare la pittura con amore e con lena grandissima. Da Zurigo passò a Monaco, ove in quella Academia si distinse molto per il suo bell'ingegno; di là mandava spesso a Trieste qualche suo lavoro, sul quale la critica e il publico si concordavano nel giudizio che era sempre di schietta lode. Da Monaco andò a Costantinopoli; forse la sua mente di artista desiderava conoscere davvicino quella misteriosa e affascinante città; ed anche quivi l'arte sua gli procurò successi non indifferenti, in ispecie col suo ultimo quadro: *La tentazione*.

Poche settimane fa, alle ultime feste di Pasqua, si recò a Salonicco a trovare la sorella, la signora Ambonetti, da non molto stabilita colà. Colto da una fiera meningite morì sabato, quasi improvvisamente, a soli 33 anni, mentre il suo forte ingegno gli serbava tante sodisfazioni, mentre la povera sua madre avrà seguito con orgoglio affettuoso ogni suo passo. Ora d'un tratto è sfrondato un serto di speranze e di affetti.

Ai parenti dell'egregio nostro concittadino, le più sentite condoglianze.

Suicidio. - Una puerpera che si getta dalla finestra. Maria Eggerer, dall'Ungheria, d'anni 23, figlia di un generale ora defunto, circa un anno fa passava a matrimonio con l'ora I.o tenente contabile dei gendarmi, Lodovico Eggerer, abitante al II.o piano della casa N. 4 in via Piccolomini.

La signora, domenica 5 maggio, dava alla luce due gemelli. Alcuni giorni dopo disgraziatamente venne colta da forte febre puerperale ed il medico raccomandò a tutti coloro che la assistevano, di sorvegliarla attentamente giacchè quel male avrebbe potuto ledere le facoltà mentali.

Ieri mattina, alle 6 e mezzo circa, la puerpera trovandosi nella stanza da letto con la propria madre, pregò questa di aprirle la finestra perchè soffriva molto caldo alla testa; poi le rivolse la preghiera di andare a prendere del latte in cucina.

La madre, lontana mille miglia dal sospettare una disgrazia, si allontanò - dopo di avere aperto la finestra - per pochi minuti allo scopo di andare a prendere il latte.

La puerpera frattanto saltò giù dal letto e, in camicia come si trovava, senza far rumore e senza neppur un grido, si precipitò dalla finestra a capo fitto.

Al tonfo che fu avvertito in tutti i negozi circonvicini, accorsero parecchie persone che unite ad alcuni villici transitanti di là formarono un semicerchio intorno alla povera donna che giaceva lunga distesa nel proprio sangue, boccheggiante, sul marciapiede, proprio davanti all'ingresso della birraria *delle Gatte*.

Intanto sopragiunse il signor Elio Treves che era passato di là pochi istanti prima. Aiutato dagli astanti, resi prima inerti dallo spavento, trasportò l'agonizzante in un portone vicino, sull'Aquedotto, che fu tosto chiuso.

Ma un minuto dopo, avvertito, accorreva, coperto in fretta e furia del lungo cappotto militare, il povero marito, il quale penetrato nel portone ordinò che l'infelice sua consorte venisse trasportata nell'abitazione.

Fu subito approntato davanti al portone di via Piccolomini un materasso sul quale il signor Treves, coadiuvato da un macellaio e da un cappellaio, collocò e trasportò l'inerte corpo nell'abitazione al secondo piano.

Quivi il Treves prodigò alla misera tutte le cure possibili, ma la signora Eggerer, avendo riportato frattura del cranio, dopo tre quarti d'ora spirava.

A constatare il decesso accorse, dal civico ospedale, il dott. Loser.

Quale disperazione per il marito dopo meno che un anno di matrimonio! Quale dolore per la madre della misera donna!

Accidente sulla strada di Barcola. Il signor Cereser direttore del negozio di commestibili del sig. Vincenzo Stefanutti, recavasi nel pomeriggio di ieri a Barcola con un calesse, assieme al proprio figlio e ad una signorina. Dopo le sette quei signori se ne ritornavano in città, ma allorchè si trovarono nei pressi della stazione ferroviaria toccò loro uno sgraziato accidente: nel senso inverso, cioè contro il loro calesse se ne veniva il signor Salvari con due amici ed un servo nel suo *americain* a due cavalli, il quale aveva alla sua destra un carrozzone della tramvia ed a sinistra un omnibus. Per passare oltre, l'*americain* del sig. Salvari avrebbe dovuto tirar innanzi diritto, ma uno dei cavalli - quello a destra - impauritosi si buttò addosso all'altro, e ciò ad onta che il guidatore facesse forza di redini per tenerlo in riga. Ne venne di conseguenza che la coppia si sbandò tanto da investire di fianco il calesse del signor Cereser e in guisa tanto disgraziata che i cavalli si impigliarono colle gambe anteriori nelle ruote del calesse, mentre il timone dell'*americain* - ch'è molto lungo - andò a colpire il signor Cereser al petto. Nell'urto che ne seguì, la signorina venne sbalzata dal calesse, ma fortunatamente non ebbe a riportare lesioni di sorta.

Il figlio del signor Cereser rimase pure incolume. Uno dei fanali del calesse andò infranto, e fu rotto il cassetto del cocchiere. Mentre quest'ultimo non seppe far altro che gridare gli pagassero i danni, il signor Cereser ed i due giovani venivano accompagnati nella vicina farmacia Ravasini, ove furono loro somministrati i soccorsi di cui al momento abbisognavano; poi il farmacista consigliò il signor Cereser di recarsi a casa, mettersi a letto e chiamare il medico. Così egli fece e chiamato il dottor Fava, questi ordinò di applicare del ghiaccio sulla lesione. Ignoriamo di quale gravità questa sia, ma, da quanto si dice, parrebbe non dovesse essere grave.

I cavalli del signor Salvari furono fermati tosto, e l'ispettore delle guardie di p. s., Mottek, prese in nota i particolari del fatto per gli effetti di legge. Quanto al signor Salvari, corse anch'egli alla farmacia Ravasini, addoloratissimo per lo spiacevole accidente, ad informarsi dello stato del signor Cereser.

Quest'accidente, è vero, è del tutto fortuito, ma non possiamo tacere che sulla strada di Barcola gli accidenti con conseguenze spiacevoli succedano non di rado.

RAGAZZE POVERE

Romanzo berlinese di Paolo Lindau - Traduzione di Benedetto Cirmeni. Proibita la riproduzione

39)

Ma la lettera era concepita in termini tali, da far comprendere che si doveva trattare di cosa davvero molto importante. E però ubidì all'invito, pur essendo di pessimo umore.

Ascoltò con sorpresa il racconto che con accenti di vera indignazione gli fece Claudina, la quale era ancora sotto l'immediata impressione dello scandalo prodotto dall'apparizione di Franzi e rinforzato dal silenzio di Margherita.

Domandò cortesemente perdono alla signora Di Sellnitz per il dispiacere che le aveva indirettamente cagionato e passò immediatamente da Margherita.

Quantunque fosse già abbastanza buio, Margherita non aveva ancora acceso il lume. In preda ad un grave abbattimento, sedeva davanti la finestra. Si alzò rapidamente vedendo entrare Bruno.

Questi dimostrò subito il suo profondo malumore nel modo di salutarla. E senza porla in grado di pronunciare una sola parola in propria difesa disse:

— Mi ha cagionato gravissimi dispiaceri che io non mi sarei mai aspettati. Finora non ho mai chiesto conto delle sue relazioni, perchè ritenevo naturale che in questa casa non avrebbe mantenuto le sue antiche relazioni. Deploro di essermi ingannato.

A Margherita parve di ricevere una mazzata alla testa. Le mancò la parola. Respirava profondamente e stava come una delinquente, a testa bassa, dinanzi al giudice punitore.

— Io non posso punto biasimare la signora Di Sellnitz - continuò nella sua ingiusta irritazione - che vuole prevenire una volta per sempre il rinnovarsi di uno scandalo. Deve avere dei riguardi per sua figlia.

A queste parole Margherita sobbalzò in modo strano, pensò al velo rosso e tornò a sospirare profondamente.

— Ho durato fatica ad indurre la signora Di Sellnitz a non disporre di questa camera prima della fine del mese. Dobbiamo intanto cercarne un'altra. Qui non va più.

Bruno irritato misurava la camera per lungo e per largo.

— Non voglio più esserle di peso - disse Margherita tranquilla. Le ho già detto l'altro ieri che le devo abbastanza per poter andar avanti sola.

— Ah, non si tratta di me! - esclamò Bruno in tono irritato. - Si tratta della signora Di Sellnitz e della signorina Regina e non di me! Mi sorprende di esser costretto a dirle espressamente ch'è assolutamente impossibile ricevere in questa casa la visita di donne, come la signorina Franzi. Ma che ha lei da vedere con quella persona? Come l'ha conosciuta?

Sugli occhi di Margherita spuntarono le lagrime. Ella disse tranquillamente:

— E' mia sorella.

Il conte rimase sbigottito e la guardò fissa.

Questa inaspettata rivelazione fece su lui una grande impressione. Margherita tremava e singhiozzava; e poichè il conte non apriva bocca, proferì a stento le parole:

— Ma non è mia colpa!

— No! - gridò il conte ancora più irritato. - Ma è una disgrazia! E anche una disgrazia è una colpa!

Ma guardando la povera ragazza vedendola piangere ad amare lagrime si rimproverò aspramente la sua ingiustizia la sua crudele durezza. In quel momento mostrò di comprender bene il senso delle parole di lei.

— E' dunque sua sorella: - ripetè lentamente con voce cambiata. - Sì cara signorina Margherita, questo è certo molto triste. Questo io non lo sapevo e non lo sa nemmeno la signora Di Sellnitz.

— La prego, non le dica nulla - supplicò Margherita piangendo ancora.

— No, no! Si tranquillizzi!.. Ha ragione, è una disgrazia di cui ella non ha colpa! Vedremo ciò che si potrà fare. Aspetto mio padre fra pochi giorni. Forse egli saprà consigliarci ed io m'imagino che lei lascerebbe Berlino molto volentieri.

Margherita approvò l'idea del conte, emettendo un profondo sospiro.

— Abbia dunque pazienza per alcuni giorni. Credo che si troverà qualche cosa. Addio Margherita.

Prima di lasciare la casa, entrò di nuovo dalla signora Di Sellnitz e la pregò a non manifestare in modo troppo aspro il suo giustificato malumore contro la signorina Lessen.

— La povera ragazza - disse - non ci entra proprio per nulla. Ha dato a me spiegazioni completamente sodisfacenti, delle quali pur troppo non posso fare alcun uso con lei. Ma, illustrissima signora, stia pur sicura che la signorina Lessen è completamente innocente della visita, la quale non si ripeterà.

Il conte si congedò.

Margherita rimase sola nella sua camera, quasi sepolta nel buio.

Pensava che sua madre le aveva troncato la convivenza colle compagne di scuola e sua sorella le aveva reso impossibile la ulteriore dimora presso la signora Di Sellnitz.

(*Continua*)

e crediamo che - ove non si ponga riparo - se ne dovranno deplorare degli altri. Havvi, per esempio, la brutta mania nei conduttori degli omnibus di gareggiare in velocità coi carrozzoni della tramvia. Se da un lato siffatto zelo va lodato, dall' altro può essere cagione di scontri le cui conseguenze non sono apprezzabili a priori. Converrebbe dunque che qualche guardia fosse collocata nei siti più pericolosi e moderasse il movimento dei veicoli, come si usa in altre città nei punti più frequentati.

Guerra ai monumentini. Una signora, che si professa nostra amica, ci esorta a muovere guerra ai monumentini vespasiani. Ci affrettiamo a dire che la gentile signora non disconosce la missione... *umanitaria* dei detti monumentini, al contrario! ma non è d'accordo riguardo la forma dei medesimi.

Ella vorrebbe che quei *così* piccoli, detti vaschette nere, fossero sostituiti da tanti chioschi chiusi, come ce ne sono già alcuni. E ciò per una sola ed unica ragione; perchè quelle vaschette aperte fanno talvolta arrossire le signore per bene.

Certo che anche a noi non dispiacerebbe di vedere che venissero eretti dei chioschi per l'uso sottinteso; ma gli è che non dappertutto potrebbero venire piantati; nelle piazze, nei larghi, va bene; ma nelle vie l'affare sarebbe serio. E - diciamo la verità - toglierli affatto nelle vie, no; ce ne sono già troppo pochi. Però si potrebbe evitare di... far arrossire le signore, coll'applicarvi analoghi ripari

Ceffoni in chiesa. Verso le 10 e mezzo di iermattina nella chiesa *degli Schiavoni*, uno di quei preti, ignoriamo per qual motivo, diede ad un ragazzo appartenente al coro od alla sagrestia, una tirata di orecchi e poi gli somministrò due potenti ceffoni. Ciò accadde nel bel mezzo della chiesa ed il fatto ha scandalezzato non poco i devoti, tanto vero che due signori, che si trovavano presenti, sono venuti subito da noi a riferircelo pregandoci di stigmatizzare il contegno di quel reverendo.

Il trasporto d' una ubriaca. Certa Spongia, una donna che ama soverchiamente la *bibita* e che dà spesso da fare alle guardie per lo spettacolo ributtante che offre al publico con la sua ubriachezza, ieri, poco dopo il mezzodì, al principio della via Barriera vecchia, in uno stato.. che è normale soltanto per lei, gridava sconciamente, dando publico scandalo. Chiamate le guardie, queste, visto che era impossibile condurre quella femina a piedi, fecero venire un carretto di quelli che adoperano i servi di piazza, e su questo collocarono la ubriaca per trasportarla all' ispettorato di androna del Moro.

Il carro, tirato da quattro ragazzi, correva precipitosamente, seguito da un lungo codazzo di monelli, e la Spongia, un po' per l' ubriachezza, un po' perchè la sua posizione non era certo delle più agevoli, tentava ad ogni momento di alzarsi e veniva ricacciata giù.

In verità, che quello sconcio col quale si riparava ad uno sconcio avrebbe potuto benissimo, ci sembra, venire evitato, dappoichè lo spettacolo presentato da quella donna ubriaca, in quella positura, con una falange di monelli dietro, non era da città civile; senza contare che, correndo a quel modo, la donna, specie avuto riflesso allo stato di mente in cui si trovava, avrebbe potuto assai facilmente rovesciarsi a terra ed essere travolta dalle ruote del veicolo. In casi consimili a noi pare sarebbe molto più pratico, e sopratutto più pulito, valersi di una publica vettura.

Bimbo smarrito. Una villica, ieri nel pomeriggio, smarriva nel Giardino della Stazione il proprio figlio di circa 4 anni. Tutte le ricerche per rintracciarlo riuscirono infruttuose: sicchè la povera donna p'angeva disperatamente.

I reclami del publico. Una letterina firmata da molti abitanti di San Luigi = Chiadino — lamenta l' inconveniente che nella parte superiore della via Farneto le lavandaie gettano l'aqua sporca nei canali che fiancheggiano la strada e che, specialmente alla sera, mandano un tal fetore, da costringere chi passa di là a turarsi il naso con la pezzuola. Il civico Magistrato, per amore dell'igiene, farebbe molto bene a far coprire quei canali.

— Si lamenta lo sconcio presentato dalla via delle Mura, e una letterina indirizzataci richiama l' attenzione della Commissione all'igiene. All' angolo della via Cavana c' è una venditrice di aranci attorno alla quale, per terra, c' è una faraggine di bucce che pongono in pericolo la sicurezza dei passanti. - Sotto al volto c' è un letamaio, più in alto c'è una fontana... molto in disordine dalla quale l'aqua cola scorrendo, causa l inclinazione della via, fino quasi alla via del Bastione. - Sarebbe desiderabile, insomma, un provedimento.

Le furie di un portinaio. Ieri, verso le 2 ore del pomeriggio, il portinaio della casa N. 13 in Corso, Antonio Moretti, trovava, per futili motivi, litigio con la propria moglie.

E' da notarsi che già altra volta questo portinaio era stato ricoverato per malattia di mente, al civico ospedale, e ieri, probabilmente in preda ad un nuovo accesso di esaltazine, corse incontro alla propria metà e la afferrò per il collo, tentando di strangolarla.

Alle grida della donna accorse molta gente ed una guardia di p. s., la quale, tolta la disgraziata dalle mani del furioso, dichiarò quest' ultimo in arresto.

Caso volle che di là passasse il signor Giorgio Tiz, il quale, visto che il Moretti non voleva lasciarsi condurre dalla guardia alla polizia, s' intromise in aiuto della guardia stessa.

Giunti in istrada, il Moretti riuscì a fuggire dalle mani dei due funzionari e corse nell' atrio della casa dov' è il fioricultore Rossi; quivi spezzò la invetriata delle scale, ma inseguito dalla guardia e dal Tiz venne ripreso e condotto a viva forza alla polizia; di là poi, mediante vettura, fu tradotto agli arresti di via Tigor.

Qualora però il Moretti desse ancora segni evidenti di esaltazione mentale, verrà trasportato allo spedale.

Anfiteatro Fenice. Bel teatro ieri sera all' ultima dei *Due Foscari*.

Molti applausi alla signora Cantori, al Gamberelli ed al Forti.

Mercoledì prima rappresentazione del l' *Attila*, il popolarissimo spartito verdiano.

Politeama Rossetti. Alle rappresentazioni d'addio della Compagnia Amato intervenne publico poco numeroso come in tutto il corso delle rappresentazioni date da questa compagnia sulla nostra piazza. Se il publico si è astenuto di intervenire durante questo ciclo di rappresentazioni si è perchè i sigg. fratelli Amato furono molto larghi di promesse che poi non furono mantenute. Non vogliamo togliere i meriti ai due elefanti ammaestrati alla perfezione, ai sei stalloni, ed agli altri due o tre cavalli presentati dai sigg. Amato, ma ciò non basta a formare uno spettacolo equestre, tanto più che questi numeri non riuscivano nuovi per il nostro publico. Il resto della Compagnia, ad eccezione della famiglia Massenè-Hadwin che però agiva prima all' Anfiteatro Fenice, corrispondeva ben poco alle esigenze d'un publico come il nostro, abituato a spettacoli ben più completi.

In farmacia. Ieri mattina, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, una vecchia fu colta da male improviso, ma fattasi forte uscì di chiesa e camminò fino in piazza della Stazione. Quivi giunta, però, non potè più reggersi e cadde al suolo.

Soccorsa da una guardia, fu trasportata alla farmacia Ravasini, ove ebbe le opportune cure - dopodichè potè proseguire per i fatti propri.

Bambina atterrata da un carro. La bambina di tre anni Giovanna Meula, abitante in via Media, ieri venne atterrata da un carro e riportò delle contusioni alla fronte e ad un ginocchio. La poveretta dovette venire medicata all' ambulanza chirurgica dell' ospedale.

Dalle carceri all' ospedale. Il sig. Giuseppe Trevisan ci comunica che quell' Angelo Trevisan, di cui è fatto cenno nella notizia di ieri sotto questo titolo, non era detenuto alle carceri, ma che fu momentaneamente condotto ad un ispettorato da una guardia, la quale s' era accorta, dalle stranezze che commetteva, che il medesimo era leso nel cervello.

Trenta fiorini che non si trovano ed un agente che si trova... in arresto. Un agente, accortosi ieri notte che dai suoi conti di casa gli risultava un ammanco di 30 fiorini, ritenne di avere smarrito il detto importo nel Caffè Rosa, all' Aquedotto, ove erasi recato nella sera. Fisso in questo pensiero si recò alle tre ore di notte dinanzi al detto locale, che era chiuso, e con un fracasso indiavolato, pretendeva gli venisse aperto l'uscio del caffè. Ai rimbrotti di due individui che passavano di là, certo Francesco Stanich, d'anni 30, cocchiere, e Giuseppe Leiega, d'anni 22, il focoso agente rispose colpendo entrambi con un bastone: il primo all'orecchio destro, l'altro alla testa. Il proprietario del caffè che abita nella stessa casa ov'è situato l' esercizio, destatosi al grande fracasso che si faceva sulla via, si alzò dal letto, e sceso nel caffè per verificare se l' agente avesse realmente smarrito i trenta fiorini nel suo locale, non fu in grado di trovar nulla, nonostante le più minuziose ricerche.

L'agente venne arrestato per perturbazione della quiete notturna.

Fra parenti. Ieri notte, in via San Giacomo, i fratelli Giovanni L., d'anni 32, giornaliero, ed Augusto L., d' anni 25, fabro, ambidue da Trieste, caricavano di busse il proprio cognato Giuseppe Prister, d' anni 32, da Trieste, conciandolo in modo da obligarlo a ricorrere all' ospedale. Le guardie, colti sul fatto quegli affettuosi parenti, li condussero agli arresti.

La cronaca dei furti. All' impiegato d'ispezione di polizia presentavasi ieri notte il calzolaio Vittorio P., d'anni 61 confessandosi autore del furto d'una giacca a danno di un falegname. Lo si trattenne in arresto.

— Ignoti ladri, introdottisi nell' abitazione del guardiano ferroviario Bortolo S., in Sant'Anna, rubarono l' importo di 75 fiorini, più quattro lenzuola del complessivo valore di 12 fiorini.

— Al Porto Nuovo venne arrestato il facchino Cos'ante R., d'anni 56, perchè aveva rubato alcuni chilogrammi di caffè.

— Il trafficante girovago Giuseppe A., d'anni 20, individuo ben noto nei registri di Polizia, venne arrestato per il furto di un braccialetto commesso a danno di una cuoca.

I fallimenti all' osteria. In una osteria sita in via di Crosada venne arrestato ieri notte il facchino Antonio R., da Trieste, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

In rissa. Certa Elvira P., d' anni 20, abitante in via Colombo N. 2, presentavasi ieri all' ambulanza chirurgica dell' ospedale per farsi medicare una ferita al capo, riportata in rissa.

Cucina popolare. *Pranso (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso con piselli s. 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Subbiotti genovesi al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1285.

Ogni giorno una. Il barone Rapinetti, dopo lunga e penosa malattia, è entrato in convalescenza.

— Come va - dice al medico - che io ho potuto campare diverse settimane senza mangiare?

— La febre nutrisce, mio caro - risponde il dottore.

— Bene, benissimo, - risponde il barone - la si potrebbe dare ai miei domestici?

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rosco

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi per 24 agosto quartiere di tre oppure due stanze davanti, parchettate, una di dietro, camerino, cucina. Offerte dirigere «Ezio 24» amministrazione «Piccolo» (26)

Agente per la vendita di Aque minerali nelle Drogherie, Farmacie e famiglie, viene ricercato verso buona provigione. Offerte sub «A. C. N. 23» posta restante Trieste (289)

Una signorina di Berlino con ottimi attestati e con raccomandazioni di distinte famiglie di Trieste desidera entrare in una famiglia come istitutrice di bambini. Indirizzo al «Piccolo» (288)

Praticante ricercasi. Indirizzo al «Piccolo» (254)

Lavoratorio Mode. Corso 18, II. (241)

Affittasi prontamente, condizioni modiche casa con giardino, 4 stanze con cucina, pollaio, aqua. Insinuarsi presso Matteo Turco, via Pozzo Bianco 100. (1195)

Affittasi stanza ammobiliata Via Commerciale 6, 1 piano, sinistra. (135)

Affittasi quartiere signorile, 8 stanze, posizione amena, campagna, 5 minuti dalla città. Indirizzo «Piccolo» (112)

D'affittare in via Nuova, due stanze ammobigliate o vuote. Indirizzo al «Piccolo» (185)

Affittansi saloni Ballo Teatro. Via Media (188)

Affittasi stanza ammobiliata, mensili fiorini 5, via Solitario 12, porta 15 (274)

Affittansi eleganti stanze-pension. Indirizzo »Piccolo» (291)

Diverse villeggiature d'affittare a Cividale presso Cormons. Per dettagli e trattative rivolgersi al proprietario sig. L. Gabrici, Cividale. (237)

Vendere mobili camera visita. Piazza Nuova 1, porta 7. (227)

Da vendere una bilancia decimale a 1000 chilog. Indirizzo al «Piccolo» (258)

Vendesi Caffè posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo» (268)

Da vendere forno bene avviato, posizione centrica. Insinuarsi banco caffè Armonia (285)

Bigliardo vendesi, con accessori. Indirizzo al «Piccolo» (240)

Una vittoria signorile da vendere o d'affittare a modiche condizioni Indirizzo amministrazione. (290)

Monsieur guidatore di cavalli, almeno spiegatevi com'era vestita la signorina del Tram, altrimenti nascerebbe un equivoco (294)

Roberto Cost...... vieni al luogo solito, che Maria ti attende. (295)

Fragole coccomeri, pesci rossi soldi 4. Negozio via San Giovanni. (293)

Insetticida insuperabile: Creolin Pearson (262)

Cura di Primavera. La migliore e più economica col Thè di Millefiori, eccellente depurativo del Sangue. Un pacchetto, sufficiente per 12 giorni, a soldi 50, unicamente nella premiata Farmacia Praxmarer, «Ai due Mori» Piazza Grande, (169)

Escomei Tre pezzi soldi cinque; contratti d'affittanza, cartelli d'affittare ecc. a prezzi mitissimi, presso la Tipografia del «Piccolo» via Nuova N. 21.

L' umile sottoscritta conduttrice porta a conoscenza di questo P. T. Publico ed inclita Guarnigione che la

Rinomata Birra di Graz

della prima fabrica
Birra di Graz per Azioni

viene smerciata nel suo locale

„All' Eguaglianza"

in via Torrente
dirimpetto il „Buon Vetturino"

Per cui si lusinga che tanto coll'ottima qualità della Birra

a soldi 24 il litro

quanto con del buon Vino d'Istria, nonchè Misch-Masch con Vino Stiriano di prima qualità sarà in grado di accontentare pienamente i signori avventori che vorranno onorare il locale.

ANNA SAMBO
Conduttrice della Birraria «All'Eguaglianza» Via Torrente, dirimpetto il «Buon Vetturino»

Essendo che la sottofirmata Fabbrica di Birra fornisce la Birra al sopradetto locale „All'Eguaglianza" si fa dovere, *a scanso di equivoci*, di avvertire il P. Publico che la *Birra di* **Graz** *non viene più smerciata* nella Trattoria ALLA CARMEN la quale smercia ora Birra di altra provenienza.

PRIMA FABRICA BIRRA DI GRAZ per Azioni.

UGO BRUNETTI

Artista pittore ed ingegnere architetto

cessò di vivere ieri improvisamente a Salonicco.

Le desolate famiglie ***Brunetti, Zvillichiovich, Ambonetti*** a nome pure degli altri parenti, immersi nella più profonda costernazione, partecipano agli amici e conoscenti la irreparabile perdita.

TRIESTE, 12 Maggio 1889.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Un libro prezioso.

„.... Le istruzioni date dal libretto che aveste la bontà d' inviarmi, sono alquanto brevi e concise, ma fatte a posta per l' uso pratico d' una famiglia; vi assicuro che il vostro libro **fu utilissimo** a me ed alla mia famiglia, e nei diversi casi di malattie ed indisposizioni, **esso può essere di grandissimo ajuto!**" Tali o simili sono gli scritti di ringraziamento che la tipografia Richter riceve, in ricompensa di un libretto illustrato „L'amico degli ammalati". Questo libretto, che è il frutto di vent' anni di studio e d' esperienza, merita la più **grande attenzione** e ogni ammalato, non importa di quale malattia, non dove tralasciare di leggerlo. Chi desidera avere questo prezioso libretto scriva sopra una cartolina postale „Un amico degli ammalati" e indirizzi la stessa al „Richters Verlags-Anstalt" Lipsia (se dall' America a Nova-York, 310 Broadway). L' invio segue franco **gratis.**

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Nicolò N. 14 primo piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

AL
„S. NICOLO"
DI *E. D. RICHETTI*
N. 26 - Via S. Antonio - N. 26
A PROVA
Guanti di filo a prova da soldi 20 e più
Guanti di seta a prova in tutti i colori, da soldi 45 e più.

Vini, Rum e Cognac
IN BOTTIGLIE
della rinomata fabrica
Ferdinando Prom di Bordeaux
Deposito a Trieste presso
VINCENZO SAULIG
Negozio Commestibili
N. 1 - VIA DOGANA - N. 1

Il deposito di Fabriche di panno
BERNARDO TICHO
Brünn Kraumarkt N. 18
spedisce verso rivalsa

Stoffa spinata per l' estate
1 taglio per un completo vestito da uomo da lavare, lungo metri 3.10, **f. 3**

!!! Acquisto d' occasione !!!
Tagli di Stoffe di Brünn
1 taglio per 1 completo vestito da uomo lungo metri 3.10, **f. 4.50**

Stoffe da Soprabiti
lungo metri 2.10, per un completo soprabito **f. 7**

Stoffe di moda di Brünn
1 taglio, lungo metri 3.10, per un completo vestito da uomo **f. 5.50**

Stoffe da Soprabiti
di ottima qualità, per un soprabito completo. **f. 8**

Campioni gratis e franco

Eleganti carte di campioni con 400 disegni si spediscono affrancate ai signori sarti.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5
VERSAMENTI DENARO
in libretto a risparmio per qualunque importo od in conto corrente.
3 % annuo d'interesse.
per depositi vincolati:
3¼ % d'inter. antecip. da 1 a 3 mesi
3½ % „ „ 3 a 6 „
Bancogiro 2½ %.
SOVVENZIONI
sopra cartelle di lotteria e rend. pub.
6½ % d'int. per imp. da f. 5 a f. 100
6 % „ „ „ „ 100 „ 1000
Inter. da convenirsi per importi maggiori
IN RATE
cede Cartelle di lotteria e Rendite verso provig. 3 % e annuo int. scalare del 6 %.

OGGI ESTRAZIONE
VIG. SERBI f.chi 10
per cassa a f. 7 circa - 2 Vig. in rate da f. 1 per f. 18.
PROMESSE Tibisco f. 2.50 - PROMESSE Ipotecaria f. 2
Vendibili presso il Cambio valute al Tergesteo Giuseppe Bolaffio.

OVATTA BRUNS
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella
FARM. SUTTINA, (Foraboschi Corso Num. 25 Trieste - Telefono N. 323.

STOFFE DI BRÜNN
per un elegante
vestito primaverile od estivo.
in **tagli** da metri 3.10, cioè 4 braccia viennesi, per ogni taglio a
f. 4.80 la fina
f. 6.— di più fina
f. 7.75 di finissima
f. 10.50 la sopra finissima
vera lana di pecora
come pure stoffe per soprabiti, tessuti di lana intrecciati colla seta, feltro per l' estate, stoffe per livree, stoffe di filo atto a lavarsi, fino e finissimo panno nero per vestiti da salon ecc. ecc., manda verso rivalsa dell'importo la fabrica e deposito di panni ben conosciuta per reale e solida
SIEGEL - IMHOF
a Brünn.
Dichiarazione. Ogni taglio è lungo metri 3.10 e largo 136 centimetri, perciò del tutto sufficente per un completo vestito da uomo. Si fornisce anche qualsiasi numero di metri richiesto. Si garantisce che la merce fornita è eguale al campione scelto
Campioni gratis e franco.

FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento aust. di Credito
per Commercio ed industria
Versamenti in contanti.
BANCONOTE 2½ % annuo int. verso preav. ...
2¾ % » » » ...
3 % » » » ...
Per le lettere di versamento in Banconote attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 20 e 24 marzo e 16 aprile a seconda del relativo preavviso.
NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. ...
2¼ % » » » ...
2½ % » » » ...
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 % sopra qualsiasi somma, NAPOLEONI senza interesse.
ASSEGNI sopra Vienna, Praga, Pest, Brünn, Troppavia, Leopoli, Fiume, Graz, su Agram, Arad, Bolzano, Klagenfurt, mannstadt, Innsbruck, Lubiana, franco spese.
ACQUISTI e VENDITE di valori, divise e ... Coupons 1‰ provvigione.
ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS in conto ... interessi da convenirsi.
Mediante apertura di credito ... Londra o Parigi, Berlino od altre piazze verso provvigione da ...
ANTICIPAZIONI sopra VALORI a tasso ... ressi da stabilirsi.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da ...
Trieste 16 marzo 1889